

Venerdì 8 Aprile, 2016 | *CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA* | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un nuovo casello e la strada per Fico L'altra faccia del Passante di mezzo

Il secondo lotto di Rastignano, un bosco da 130 ettari e l'intermedia di pianura: tutte le opere aggiuntive

1

2

3

L'accordo sulla realizzazione del Passante di mezzo, sulle opere di mitigazione e su quelle di adduzione sarà firmato la prossima settimana a Roma e tutto sarà messo nero su bianco. Entro giugno Autostrade ha promesso di presentare il progetto preliminare. Ecco a grandi linee i principali punti dell'accordo.

L'opera

Il Passante di mezzo è in realtà un allargamento della tangenziale e dell'autostrada in sede. Il tracciato, dall'uscita 3 a San Lazzaro, è di circa 15 chilometri: alla fine ci saranno tre corsie di tangenziale e tre di autostrada per senso di marcia e per fare l'intervento servono circa 600 milioni.

La fascia boscata

Il sindaco Merola ha parlato di 400 ettari di bosco. In realtà la cifra a cui fa riferimento il sindaco comprende anche la fascia boscata che sarà realizzata tra San Lazzaro e Imola come mitigazione della realizzazione della quarta corsia dell'autostrada perché la fascia boscata relativa al Passante di mezzo è di circa 130 ettari.

Le coperture

Gli enti locali hanno insistito molto su questo aspetto. Per ora è stato deciso di raddoppiare fino a 600 metri l'attuale copertura di circa 300 metri già realizzata a San Donnino, uno dei punti di massimo impatto dell'infrastruttura. Inoltre è stato deciso di sostituire tutte le barriere acustiche e di montarne di nuove molto più alte. Complessivamente Comune, città metropolitana e Regione hanno chiesto ad Autostrade soluzioni architettoniche di pregio.

Ma la parte più rilevante dell'accordo riguarda le opere accessorie che Autostrade si è impegnata a realizzare, opere da tempo progettate e ferme ai box per mancanza di risorse.

Il nodo di Rastignano

Da qualche mese sono partiti i lavori del cosiddetto primo stralcio, attesi da anni, ma i cittadini della zona compresa tra Pianoro, Rastignano e Bologna erano preoccupati perché l'opera (destinata a decongestionare e a rendere più sicura via Toscana da Pianoro a Bologna) sarebbe rimasta monca. Nell'accordo si dà il via libera anche al secondo lotto dallo svincolo di Rastignano (San Lazzaro) fino al ponte delle Oche a Pianoro.

Intermedia di pianura

Nell'accordo è rientrata anche la realizzazione di questa infrastruttura, intermedia tra la trasversale di pianura e la tangenziale, destinata a collegare Calderara e Castenaso, un'area a forte industrializzazione. Si tratta di un'arteria di 19 chilometri, nove di nuova realizzazione, il resto di potenziamento dell'attuale strada.

Nuovo casello

Gli enti locali volevano un nuovo casello all'aeroporto, Autostrade ha rifiutato ma in compenso ne verrà realizzato uno a Castel Maggiore, tra le uscite dell'Interporto e quella dell'Arcoveggio.

Il nodo di Funo

Si è riusciti a convincere Autostrade anche a risolvere i problemi del cosiddetto nodo di Funo di Argelato e a sistemare la viabilità tra il Centergross e l'Interporto, oggi non ben collegati.

La strada per Fico

Tra le tante opere complementari al Passante di mezzo verrà realizzato anche un nuovo collegamento tra Bologna e Castenaso passando per la nuova sede di Fico, la nuova cittadella del cibo che nascerà al Caab.

Le reazioni

Fino ad oggi i tre assessori ai Trasporti che hanno lavorato al progetto, quello regionale Raffaele Donini, quello metropolitano Irene Priolo e quello comunale Andrea Colombo hanno lasciato parlare il sindaco Merola che ha condotto in prima persona le trattative. Ieri Priolo ha parlato del tema a Radio Città del Capo confermando che «i tempi per i cantieri saranno serrati». Più in generale ha spiegato: «Sono convinta che la scelta fatta sia la migliore in termini di costi e benefici ma è vero che all'inizio eravamo in pochi a crederci. Il sostegno coraggioso del sindaco a questa ipotesi ha impresso la spinta giusta».

I dubbi dei costruttori

Tra i tanti che esprimono soddisfazione per l'accordo raggiunto c'è anche l'Ance guidata da Luigi Amedeo Melegari. Ma i rimpianti non mancano. «Con l'abbandono prima del progetto del metrò e poi del Passante Nord — dice il presidente dei costruttori — si è rinunciato a progetti ambiziosi per la città. Non solo ma con la realizzazione della Cispadana e della Campogalliano-Sassuolo rischia di assumere una nuova centralità Modena rispetto a Bologna». Nell'associazione si riflette anche sul fatto che nel tempo i principali insediamenti industriali sono stati localizzazioni nella seconda cintura e non nell'area che sarà interessata dal nuovo Passante di mezzo. Al contrario esultano le associazioni degli agricoltori Confagricoltura e Cia che si sono a lungo battute per il Passante Nord. Resta l'amarezza per i 15 anni buttati in discussioni su Passante Nord e Sud ma ora si parte sul serio. E i cantieri nel cuore della città non saranno una passeggiata.

Olivio Romanini @olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA